

### Lunedì 02/12 - Feria

ore 8:30: Besio Giuseppe e Gina – Fumagalli Rosa, Luigi e Gino – Casiraghi Mario – Bassi Luigi, Teresa e figli – Intenzione Offerente – Brusamolino Mario e Albina  
ore 18:00: Bongarzone Gaetano e Luciano – Buccinna Francesco, Maria Rosa, Antonio, Ottaviano - Degani Simonetta – Tiziana – Silvio e Giuseppina – Puzello Francesco e Ruscio Maria

### Martedì 03/12 - S. Francesco Saverio

ore 8:30: Landi Alberto – Rota Franco, Massimiliano, Nonni Gina e Giovanni, e Zii – D'Adda Antonia e Facchinetti Rodolfo

### Mercoledì 04/12 - S. Giovanni Damasceno

ore 8:30: Fagnani Vittoria – Famiglie Albani e Cortesi – Ambrosioni Camillo, Marco e Maria – Galati Pietro, Consiglia e Lino  
ore 18:00: Colombo Alfredo e Fam. Colombo – Cerea Angelo – Pallotta Pasquale e Teresa

### Giovedì 05/12 - Feria

ore 8:30: Landi Giuseppe e Ferrerio Maria – Barzaghi Carlo, Anna, Mario e Gaetano – Ronchi Luigi e Pierina  
ore 9:00: S. Messa in S. Maria Ausiliatrice: Famiglia Valerani  
ore 10:00: S. Messa presso Fondazione Marchesi

### Venerdì 06/12 - S. Nicola

ore 8:30: Borgonovo Giuseppe  
ore 11:00: S. Messa presso Fondazione Sorge  
ore 18:00: Fumagalli Giulia – Lavezzari Lino – Motta Angela – Facchinetti Angelo – Licata Giuseppe - Giuliani Fabio

### Sabato 07/12 - Ordinazione di S. Ambrogio

ore 10:00: S. Messa Solenne in S. Rocco  
ore 17:30: S. Messa in S. Maria Ausiliatrice  
ore 18:00: Per tutti i Caduti e Dispersi di tutte le guerre - Cond. Via Cavour per Panzera Rodolfo – Cond. Via Pilastrello 31 per Bettini Rinaldo - Pessani Carlo e Pirovano Giuseppina – Facchinetti Giuseppina e Tobia – Rota Giovanni, Invernizzi Guido e Antonietta – Ceserani Giovanni – Micheloni Pietro e Rota Regina – Colombo Giuseppina e Caldarola Egidio – Riva Luigi – Borgonovo Fiorentino e Dell'Era Ambrogina – Riva Giovanni – Riva Tobia – Gabello Assunta, Giuliano e Camagni Renzo – Birga Adriana – Scaramuzza Andrea e Casati Maria – Colognesi Dina – Nembri Adriano e Fam. Nembri, De Piazza e Brambilla e Oggioni – Colombo Gabriele – Ceserani Viviana e Francesco – Famiglia Milani e Palladino – Intenzione Offerente

### Domenica 08/12 - Immacolata Concezione

ore 8:15; 10:00; 11:15; 18:00: S. Messa per la comunità  
ore 11:00: S. Messa in S. Maria Ausiliatrice per la comunità

- **Domenica 1 Dicembre: Dalle 10:00** presso il Circolo Acli (Via Besana, 2) sarà possibile consumare una "colazione equa e solidale", il cui ricavato andrà a sostegno del Progetto PIME in Guinea Bissau di Suor Anna Marini. **Dalle 11:00** presso l'Oratorio SS. Luigi e Domenico, «COLLABORIAMO al Presepe Vivente», un campo di lavoro per tutti per sistemare e migliorare il Presepe Vivente (che si terrà Domenica 22 Dicembre alle 16:30). Al termine, presentazione del Presepe a tutti. **Alle 17:30** presso l'Oratorio SS. Luigi e Domenico, 2° incontro di Pastorale Familiare, aperto a tutte le coppie e alle famiglie, dal titolo: «L'Amore è paziente, benevolo - L'Amore incompreso» (Lc 4,16-30). Al termine, per chi lo desidera, possibilità di cenare insieme
- **Venerdì 6 Dicembre:** Alle 11:00 S. Messa presso la Fondazione Sorge (anziché Martedì 3/12)
- **Sabato 7 Dicembre (festa di S. Ambrogio):** Alle 10:00 S. Messa solenne in S. Rocco. Non si celebrerà quella delle 8:30
- **Domenica 8 Dicembre (Solennità dell'Immacolata): Alle 14:30** in Oratorio SS. Luigi e Domenico, preghiera in Cappella e, a seguire, grande tombolata con la partecipazione

ne del Gruppo Terza Età e Azione Cattolica. **Dalle 16:00** presso l'Oratorio SS. Luigi e Domenico: distribuzione dei costumi ai partecipanti del Presepe Vivente (iscrizioni entro l'8/12 presso il bar)

- **Mercatini di Natale (sotto la tettoia sul sagrato): Sabato 30/11** mercatino allestito dalla Scuola materna Aldo Moro. **Domenica 01/12** dalle 9:00 alle 12:30 e dalle 14:30 alle 19:00 mercatino allestito da un gruppo di volontari a favore del progetto «Casa per bambini abbandonati a Cochabamba in Bolivia». **Sabato 07/12 sera e Domenica 08/12** banco vendita torte e dolci per le necessità dell'Oratorio SS. Luigi e Domenico. Si invitano le persone di buona volontà ad arricchire il banco con le loro torte fatte in casa. **Sabato 07 e 14/12 e Domenica 08 e 15/12** il Laboratorio Missionario S. Paolo VI effettuerà la mostra/vendita nei locali di P.zza XXV Aprile
- L'incasso netto della vendita di beneficenza della Caritas Parrocchiale (Progetto "A scuola Insieme") ammonta ad € 1300,00. Si ringraziano tutti coloro che hanno permesso la buona riuscita dell'iniziativa ed i numerosi compratori



Foglio d'informazione delle parrocchie S. Maria Assunta e S. Maria Ausiliatrice di Inzago  
Anno XXX, n° 38 - 1 Dicembre 2019

È possibile scaricare questa copia di Effatà dal sito internet [www.oratorioinzago.weebly.com](http://www.oratorioinzago.weebly.com)

## «CORRO VERSO LA META»

*Prima parte della Lettera del Vescovo per il tempo di Avvento*

L'Avvento è tempo di grazia non per preparare la commemorazione di un evento passato, ma per orientare tutta la vita nella direzione della speranza cristiana. Invito ad alimentare questa virtù: ne abbiamo un immenso bisogno, noi, il nostro tempo, le nostre comunità.

### 1. L'aspettativa e la speranza

L'orientamento al futuro è una dimensione irrinunciabile del vivere. C'è però differenza tra vivere di aspettative e vivere di speranza. L'aspettativa è frutto di una previsione, programmazione, di progetti: è costruita sulla valutazione delle risorse disponibili e sull'interpretazione di quello che è desiderabile. L'aspettativa spinge avanti lo sguardo con cautela per non guardare troppo oltre, circoscrive l'orizzonte a quello che si può calcolare e controllare. Infatti guardando troppo oltre si incontrano le domande ultime e inquietanti e l'esito al quale è meglio non pensare, cioè la morte. La speranza è la risposta alla promessa, nasce dall'accogliere la Parola che viene da Dio e chiama alla vita, alla vita eterna. È fondata sulla fede, cioè sulla relazione con Dio che si è rivelato nel suo Figlio Gesù come Padre misericordioso e ha reso possibile partecipare alla sua vita con il dono dello Spirito Santo. Non sono le risorse e i desideri umani a delineare che cosa sia sensato sperare, ma la promessa di Dio. Lo sguardo può spingersi avanti, avanti, fino alla fine, perché l'esito della vita non è la morte, ma la gloria, la comunione perfetta e felice nella Santissima Trinità.

### 2. L'Avvento pedagogia della speranza cristiana

Siamo condizionati in molti modi a vivere questo periodo dell'anno liturgico come un tempo orientato ad alimentare buoni sentimenti per una sorta di regressione generalizzata, infantile, provvisoria e consumistica. È necessaria una certa lucidità e forza per resistere alla pressione esercitata da molte agenzie alleate per la banalizzazione del mistero dell'incarnazione. Ma i cristiani, celebrando i santi misteri nella liturgia, entrano nella comunione trinitaria offerta dalla Pasqua di Gesù e offrono il sacrificio gradito a Dio, il culto spirituale, in attesa del ritorno glorioso del Signore. La liturgia che celebriamo è l'esperienza di grazia che trasfigura la vita dei credenti, li rende un cuore solo e un'anima sola, e fa ardere in loro il desiderio dell'incontro "faccia a faccia". Imparare a celebrare l'Eucaristia e la liturgia delle ore è imparare quella docilità allo Spirito che con le parole e i segni rende viva la Chiesa. La priorità più volte raccomandata di curare la celebrazione e favorire le condizioni perché produca il suo frutto, che è la vita secondo lo Spirito nella carità e nella gioia, deve essere ancora perseguita. Nel tempo di Avvento si può sperimentare come la celebrazione sia il principio della vita della Chiesa e ne alimenti la speranza. È opportuno che anche gli adulti si preparino al Natale perché sia vissuto non solo come "una festa per i bambini", secondo il condizionamento della pressione commerciale.

Per molti anni volontario della Parrocchia Santa Maria Assunta e della Banda Parrocchiale Santa Cecilia di Inzago

# Ciao Franco, Inzago ti è riconoscente

In questi giorni mentre fervono i preparativi per il Natale, Franco Pirovano in francescano silenzio e in punta di piedi ci ha lasciato. Ricordare la figura di Franco, volontario e convinto inzaghesi, è un dovere di riconoscenza nei suoi confronti, per il suo impegno. Rimasto solo dopo la perdita della madre venuta a mancare parecchi anni fa, e dopo il manifestarsi negli ultimi mesi di problemi di salute che non gli permettevano di continuare le attività in parrocchia, era ospite della RSA Fondazione Marchesi di Inzago, la sua seconda casa, come lui stesso spesso ricordava. Una persona affabile, semplice, apparentemente taciturna. Silenzioso servitore della parrocchia nei ruoli più umili, dotato però di un grande cuore, come grande la sua disponibilità, quando era contento di esternare le sue emozioni, con toni talvolta apparentemente burberi, pur di mettersi al servizio per il bene della parrocchia e per "al sò Praòst" (il prevosto), come Franco chiamava il parroco. Servitore anche della Banda Parrocchiale Santa Cecilia, che per voce del Presidente Fabio Lamperti, lo ricorda con riconoscenza e affetto, per il suo costante impegno di oltre 40 anni di volontariato, svolto con l'incarico di accompagnare con il labaro la banda nelle manifestazioni civili e religiose. Un servizio puntuale come era rigoroso nel vestire gli abiti della festa, e la divisa della banda, segno di un orgoglio dell'appartenenza ad una associazione di cui andava fiero, e dentro la quale si sentiva accolto e utile. Franco amava la vita, le feste, lo stare in mezzo alla gen-

te, gli eventi della piazza con la sosta sulle vecchie panchine, luogo preferito per eccellenza ed amato da lui nel tempo libero. Luogo che ancora ha frequentato nelle ultime settimane per il caffè del mattino, con il suo accompagnatore volontario e amico Luigino dell'associazione Amica della Fondazione Marchesi. Per gli inzaghesi e per la parrocchia, Franco è stato più che un amico, un esempio di umile collaboratore. Amava il buon umore e, pur non conoscendo le note musicali, tuttavia amava nelle sue singolari e tipiche espressioni di gioia e di grande serenità, gli eventi musicali, ricordando molti dei personaggi passati che hanno fatto grande la banda di Inzago. Una persona ed un esempio di umanità per tutti, anche quando da solo, pur con i limiti della sua malattia, ha affrontato la solitudine della sua casa, con una grande dignità di persona e di uomo, e con senso di responsabilità di fronte alle avversità della vita, lasciando a noi il dono di una grande umiltà. Il paese e la parrocchia devono molto a questa persona... Grazie Franco!



Pierangelo Barzaghi

L'omelia del Papa a Bangkok: il senso della missione

# Mendicanti dei fratelli che ci mancano

«Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?» (Mt 12,48). Con questa domanda Gesù provocò tutta quella folla che lo ascoltava a interrogarsi su qualcosa che potrebbe sembrare tanto ovvio quanto certo: chi sono i membri della nostra famiglia, quelli che ci appartengono e ai quali noi apparteniamo? Lasciando che la domanda risuonasse in loro in modo chiaro e nuovo, risponde: «Chiunque fa la volontà del Padre mio che è nei cieli, egli è per me fratello, sorella e madre» (Mt 12,50). In questo modo rompe non solo i determinismi religiosi e legali dell'epoca, ma anche ogni pretesa eccessiva di chi ritenesse di poter vantare diritti preferenziali su di Lui. Il Vangelo è un invito e un diritto gratuito per tutti quelli che vogliono ascoltare. (...) Così è successo ai primi missionari che si misero in cammino e arrivarono in queste terre; ascoltando la Parola del Signore, cercando di rispondere alle sue richieste, poterono vedere che appartenevano a una famiglia molto più grande di quella generata dai legami di sangue, di cultura, di regione o di appartenenza a un determinato gruppo. Spinti dalla forza dello Spirito e riempite le loro sacche con la speranza che nasce dalla buona novella del Vangelo, si misero in cammino per cercare i membri di questa loro famiglia che ancora non conoscevano. Uscirono a cercare i loro volti. Era necessario aprire il cuore a una nuova misura, capace di superare tutti gli aggettivi che sempre dividono, per scoprire tante madri e fratelli thai che mancavano alla loro mensa domenicale. Senza quell'incontro, al Cristianesimo sarebbe mancato il vostro volto; sarebbero mancati i canti, le danze che rappresentano il sorriso thai, così tipico delle vostre terre. Così hanno intravisto meglio il disegno amorevole del Padre, che è molto più grande di tutti i nostri calcoli e previsioni e non si riduce ad un pugno di persone o a un determinato contesto culturale. Il discepolo missionario non è un mercenario della fede né un procacciatore di proseliti, ma un mendicante che riconosce che gli mancano i fratelli, le sorelle e le madri, con cui celebrare e festeggiare il dono irrevocabile della

riconciliazione che Gesù dona a tutti noi: il banchetto è pronto, uscite a cercare tutti quelli che incontrate per la strada (cfr Mt 22,4.9). Questo invito è fonte di gioia, gratitudine e felicità piena, perché «permettiamo a Dio di condurci al di là di noi stessi perché raggiungiamo il nostro essere più vero. Lì sta la sorgente dell'azione evangelizzatrice». (...) Tutti siamo discepoli missionari quando ci decidiamo ad essere parte viva della famiglia del Signore e lo facciamo condividendo come Lui lo ha fatto: non ha avuto paura di sedersi a tavola con i peccatori, per assicurare loro che alla tavola del Padre e del creato c'era un posto riservato anche per loro; ha toccato coloro che si consideravano impuri e, lasciandosi toccare da loro, li ha aiutati a comprendere la vicinanza di Dio, anzi, a comprendere che loro erano i beati. Penso in particolar modo a quei bambini, bambine e donne esposti alla prostituzione e alla tratta, sfigurati nella loro dignità più autentica; a quei giovani schiavi della droga e del non-senso che finisce per oscurare il loro sguardo e bruciare i loro sogni; penso ai migranti spogliati delle loro case e delle loro famiglie, come pure tanti altri che, come loro, possono sentirsi dimenticati, orfani, abbandonati, «senza la forza, la luce e la consolazione dell'amicizia con Gesù Cristo, senza una comunità di fede che li accolga, senza un orizzonte di senso e di vita». Penso ai pescatori sfruttati, ai mendicanti ignorati. Essi fanno parte della nostra famiglia; non priviamo le nostre comunità dei loro volti, delle loro piaghe, dei loro sorrisi, delle loro vite; e non priviamo le loro piaghe e le loro ferite dell'unzione misericordiosa dell'amore di Dio. Il discepolo missionario sa che l'evangelizzazione non è accumulare adesioni né apparire potenti, ma aprire porte per vivere e condividere l'abbraccio misericordioso e risanante di Dio che ci rende famiglia. Cara comunità thailandese: andiamo avanti nel cammino, sulle orme dei primi missionari, per incontrare, scoprire e riconoscere con gioia tutti i volti di madri, padri e fratelli che il Signore ci vuole regalare e mancano al nostro banchetto domenicale.

Sabato 30 Novembre

Ore 21:00 : film "La belle époque"

Domenica 1 Dicembre

Ore 15:00 : spettacolo teatrale "Scarozzati Rhapsody" a cura della Compagnia Teatrale dell'Istituto Sacra Famiglia

Ore 21:00 : film "La belle époque"

Mercoledì 4 Dicembre

Ore 21:00 : cineforum "Bangla"

Programmazione settimanale

NUOVO  
**GIGLIO**  
CinemaTeatroInzago  
SALA DELLA COMUNITÀ

[www.cinematrogioglio.it](http://www.cinematrogioglio.it)